

# Il presidente della Commissione Bilancio Ma il pd Boccia respinge le accuse «Dal sindaco osservazioni sgradite Non conosce l'abc dei regolamenti»

## La decisione

«La norma su Expo non c'entra nulla con le cartelle esattoriali. Non si fanno forzature»

**Presidente Francesco Boccia perché la Commissione Bilancio ha ritenuto inammissibile l'emendamento sulla società Expo?**

«Questo decreto legge riguardava la rottamazione delle cartelle esattoriali e la riforma di Equitalia. Dopodiché il governo e il Quirinale hanno ritenuto di inserire misure urgenti come la missione in Libia e la crisi del trasporto locale in Campania».

## Quindi?

«Forse Sala non sa che non è possibile inserire delle norme che non hanno nessun legame con la materia in corso a meno che non si tratti di decreti omnibus. Di fatto questo era un decreto nato per la rottamazione delle cartelle di Equitalia e per le misure di urgenza avanzate dal governo. Le regole non le faccio io. Sono insite nel nostro ordinamento giuridico. Forse Sala non lo

sa».

## Cosa è successo?

«Che se fosse stato così urgente il ministro delegato a Expo (Maurizio Martina, ndr) e il governo potevano decretarne l'urgenza e così potevano entrare nel decreto».

## Invece?

«Invece il sindaco Sala ha fatto delle osservazioni sgradite e fuori luogo perché non conosce le regole. Noi siamo chiamati a farle rispettare non solo con l'opposizione ma anche con la maggioranza. Le regole valgono per tutti. Una volta che gli uffici dicono che la norma su Expo non c'entra niente con le cartelle esattoriali non si fanno forzature».

**Sala le chiede spiegazioni. Anche il governo si è molto innervosito.**

«È una polemica fuori luogo, forse dettata dal nervosismo. La respingo al mittente e dico al mio partito che se c'è un problema sulla società Expo se ne discuta e si risolva. Non si può pensare di utilizzare come ognuno vuole le regole del Paese. A meno che non si sia deciso che i decreti legge

siano liberi da vincoli e ognuno possa fare quello che gli pare. Le faccio un paragone. E se come uno chiedesse con un ordine del giorno di modificare il piano di governo del territorio del Comune. Secondo lei sarebbe possibile? O credibile? Siamo all'abc».

**A qualcuno viene il sospetto che visto il suo rapporto molto stretto con Enrico Letta abbia voluto giocare uno scherzetto al premier Matteo Renzi che ha puntato tutte le sue carte su Milano, Sala e l'Expo.**

«La sua domanda mi offende. Vorrei darle una risposta poco istituzionale».

**Preferirei quella molto istituzionale.**

«Per me la lealtà istituzionale viene prima di tutto, ma ancor prima c'è il rispetto delle regole. Non posso dire no a Sel e alla Lega se presentano un emendamento e dire sì al governo perché ci si è dimenticati di Expo. Per l'esecutivo ho sbrogliato una serie di matasse infinite».

**M.Gian.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

